

#altrepagine

di Davide Barilli

» Quale libro sta leggendo in questo momento?

«“Il mago” di Maugham. Maugham è riposante»

C'è un libro che le ha cambiato la vita o ha cambiato il suo modo di pensare?

«I diari di Etty Hillesum. Pensare che a una ragazza ‘normale’ – non la Weil, per intenderci – sia stato possibile vivere come lei ha fatto, in mezzo alla tragedia, dà grande forza anche a chi non ne sarebbe capace...»

Il libro che avrebbe voluto scrivere e il libro che ha più influenzato la sua scrittura?

«Forse i saggi di Giacomo Debenedetti»

Il libro che reputa sottovalutato?

«Le tre raccolte di racconti del giovane Arturo Loria, che valgono un Gadda...»

L'ultimo libro che l'ha fatto piangere?

«E' più facile piangere al cinema. Ma direi Brodkey, le “Storie in modo quasi classico”...»

L'ultimo libro che l'ha fatto ridere

«“Ferdurke” di Gombrowicz»

Il libro che non è riuscito a finire

«“L'arcobaleno della gravità” di Pynchon»

Il libro che ammette di non avere letto

«David Copperfield. E ho letto solo poco tempo fa Hugo. Vengo da una di quelle famiglie piccolo-borghesi nelle cui case ci sono in genere o libri serissimi o instant-book. E' più facile che i figli di queste famiglie imparino presto cosa è la “Sorge” di Heidegger, come i padri hanno imparato presto cos'è il saggio di profitto, piuttosto che acquistino col nome di Gavroche una confidenza diversa da quella che può offrire la nota in calce a una storia della letteratura da portare all'esame.»

Cosa leggeva da bambino?

«Ricordo molti libri belli e cupi di Piumini, e poi subito letture inadatte, come direbbe qualcuno: Moravia, e “Aracoeli”, che capivo benissimo senza capirlo – il che, mi rendo conto, era grave»

E' un lettore capace di leggere più libri contemporaneamente?



Scrittore

Nel suo libro di narrativa più recente (intitolato «Miti personali»), Marchesini riprende e plasma archetipi e storie da Achille, Narciso a Leopardi.

Matteo Marchesini

I racconti giovanili di Loria valgono l'ingegner Gadda



Vicino al letto non ho un comodino ma una valigia, da cui franano di continuo volumi

«Sì, li lascio aperti in tutti gli angoli della casa...»

Legge le novità proposte dal mercato o preferisce rileggere?

«Se per novità si intendono i romanzi più promossi, li leggo con moderazione, e in genere quando si è spento il coro pubblicitario. Rileggo spesso certe pagine di alcuni classici della saggistica, critica e non solo.»

Come suddivide i libri? Domanda con due risposte: quelli che tieni sul comodino e quelli scaffalati in libreria».

«Le suddivisioni saltano subito. Vivo nel disordine. Accanto al letto non ho un comodino ma una valigia, da cui franano di continuo saggi, gialli e quaderni»

Ci sono libri che tiene sempre a portata di mano?

«Certi autori di racconti, soprattutto Cechov e Brodkey. Leopardi, Proust. E certi



Non sono un bibliofilo: tratto i libri brutalmente, davvero come strumenti

critici: Debenedetti, Garboli, Baldacci»

Oggi, nell'era digitale, si è arreso all'idea che in una lastra di computer ci può stare un'intera biblioteca?

«Non sono un feticista del libro; ma a volte resta più comodo. Però non ho ancora provato il Kobo: un mio amico ne è stregato.»

Qualcuno ha detto che la libreria per un (critico, un poeta, un giornalista, uno studioso, un narratore) è come la scatola degli attrezzi per lo stagnaro, si rivede in questa immagine?

«Sì. Non sono un bibliofilo: tratto i libri brutalmente, davvero come strumenti.»

Quale dei suoi libri pensa o vorrebbe rimanesse fra cento anni?

«Vorrei che restassero alcune poesie, diciamo cinque, altrettanti racconti, e due o tre saggi.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biografia

L'autore

Matteo Marchesini (1979) è poeta, narratore e saggista. Ha pubblicato il romanzo «Atti mancati» (Voland 2013, premio Lo Straniero, entrato nella dozzina dello Strega), le raccolte critiche «Da Pascoli a Busi» (Quodlibet 2014), «Casa di carte» (Il Saggiatore 2019) e «Scienza di niente» (elliot 2020), le poesie di «Cronaca senza storia» (elliot 2016), i racconti di «False coscienze» (Bompiani 2017) e «Miti personali» (Voland 2021).